

la 173esima Brigata, detta *Sky Soldiers* – soldati del cielo – una delle più famose unità di paracadutisti americane, la cui missione principale quella di conquistare aeroporti in territorio nemico; si tratta di veri e propri specialisti in colpi di mano che contano su armamenti di fanteria: fucile mitragliatore, Colt M16 per truppe aviotrasportate, pistola Beretta 92F americana calibro 9, lanciagranate, che costituiscono una variante del Colt M16, bombe a mano, mortai di vario calibro. Come arma di squadra, poi, viene usata la mitragliatrice M60, mentre unità di esploratori dispongono anche di armamenti forniti di silenziatore per la neutralizzazione del nemico;

il compito di questi soldati americani in Iraq, secondo quanto appreso da fonti di stampa, sarebbe strategico; avrebbero preso possesso dell'aeroporto di Chanchamal, nella zona di Burdun, a 50 chilometri dal confine turco e garantiranno la sicurezza dell'area circostante;

il generale statunitense Vincent Brooks nella giornata di giovedì 27 marzo ha dichiarato che i paracadutisti potranno essere utilizzati anche in modo offensivo e ha aggiunto quella forza ha base regolare in Italia;

tale circostanza pone il problema del diretto coinvolgimento dello Stato italiano nelle operazioni di guerra in Iraq, in aperta violazione dell'articolo 11 della Costituzione, con le decisioni prese dal Consiglio Supremo di Difesa del 19 marzo scorso, presieduto dal Presidente della Repubblica Ciampi, che ha fissato i limiti politici e costituzionali della posizione italiana rispetto alla guerra in Iraq e con gli stessi impegni assunti dal Governo in Parlamento, nella seduta del 19 marzo 2003, che escludono attacchi diretti in partenza dalle basi italiane: « L'Italia, (...) concederà l'uso del nostro spazio aereo e delle basi militari sul nostro territorio. (...) Lo concederà non per attacchi militari che partano da queste basi », ha riferito il Presidente del Consiglio –:

se, in considerazione di quanto esposto, non ritengano che gli eventi di cui in

premessa si configurino come una aperta violazione della nostra Costituzione e di quanto votato dal Parlamento italiano;

se non ritengano che su una situazione di estrema gravità, che di fatto coinvolge il nostro paese nelle operazioni di guerra in Iraq il Governo, nelle persone dei suoi massimi esponenti debba riferire al Parlamento;

se non ritenga che il Parlamento debba essere informato circa l'Accordo Italo-statunitense, segregato, del 1954 sull'utilizzo delle basi, anche considerate le possibilità previste dalla procedura prevista dall'articolo 64, comma 2 della Costituzione secondo il quale « Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta ». (3-02136)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### Interrogazione a risposta orale:

LOLLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

l'interrogante ha già presentato una interrogazione, che non ha ancora avuto risposta, sulle problematiche relative alla piscina sita nel complesso polifunzionale Fanti di Pescara dove sorge la questura;

si sino verificati fatti nuovi nella vicenda che vede protagonisti la questura di Pescara e l'Agenzia del demanio;

l'Agenzia del demanio ha comunicato che la ditta Sport gestione impianti srl sarebbe risultata aggiudicataria della gara che aveva come oggetto l'affitto della piscina sita all'interno del complesso demaniale, centro polifunzionale della polizia di Stato Franti »;

la gara si sarebbe svolta ad inviti che non hanno coinvolto in nessun modo, secondo quanto risulta all'interrogante, il comune e la provincia di Pescara;

il bando prevedeva come obbligatorio un sopralluogo tecnico di concordarsi con la questura da parte dei potenziali interessati prima della trasmissione dell'offerta;

nessuna richiesta di sopralluogo sarebbe stata avanzata anche se il Demanio ha dichiarato aggiudicata la gara;

risulta all'interrogante che il questore avrebbe inviato una lettera all'Agenzia tesa a sottolineare i problemi sopra esposti e che l'Agenzia del demanio avrebbe risposto con una breve comunicazione nella quale incredibilmente verrebbero del tutto ignorati i rilievi evidenziati dalla questura —:

se il ministro intenda verificare, nell'esercizio dei poteri di vigilanza sull'Agenzia, le modalità della gara;

se il ministro non creda che si debba tener conto dei suggerimenti e dei rilievi avanzati da varie parti ed in particolare dalla questura stessa. (3-02132)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'usura affligge molte parti del Paese, legandosi spesso alla criminalità organizzata, e, oltre ad essere oppressivo ed ingiusto, determina inefficienze allocative e distorsioni del mercato, soprattutto per le piccole imprese;

l'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 106, recante disposizioni in materia d'usura, costituiva presso il ministero del tesoro il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, d'entità pari a lire 300 miliardi;

tale fondo doveva essere costituito con quote di 100 miliardi per ciascuno

degli anni finanziari 1996, 1997, 1998 ed essere utilizzato per il 70 per cento per l'erogazione di contributi a favore di fondi speciali costituiti da consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi (« Confidi ») e per il 30 per cento a favore delle associazioni e fondazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura;

le risorse disponibili per la concessione dei contributi per l'anno 2002, secondo la Federazione nazionale dei Confidi, sarebbero state decurtate del 40 per cento causa dei tagli di bilancio;

questa situazione d'incertezza rende sempre più difficile l'attività delle Fondazioni e dei Confidi, i quali rischiano di non potere più esercitare la loro attività di prevenzione e di lotta all'usura —:

quali somme siano state attribuite al fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura a partire dal 1999;

se corrisponda al vero che presso il ministero dell'economia e delle finanze giacciono somme ingenti non attribuite;

se corrisponda al vero che le somme residue sono state decurtate del 40 per cento e, se sì, quali siano le ragioni di una scelta tanto grave;

se non intenda il Governo rifinanziare per l'anno in corso e i prossimi anni il Fondo suddetto e con quale ammontare. (4-05871)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la relazione al Parlamento dell'Agenzia delle Entrate sullo stato di servizio di riscossione dei tributi mostra un calo significativo, nei primi 8 mesi del 2002, delle entrate tributarie da accertamento e controllo: nel periodo gennaio-agosto del 2002, infatti, la media mensile delle riscossioni è calata a 210,8 mln di euro, contro i 269,9 del 2001;

dalla relazione suddetta risultano in calo sia le riscossioni da istituti conciliativi che quelle relative ai ruoli medi mensili —:

se non ritenga opportuno spiegare con urgenza e chiarezza quali siano le motivazioni che stanno alla base dell'ennesimo forte calo delle entrate e se non ritenga, altresì, opportuno fornire dati precisi a tal riguardo. (4-05875)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è noto che la politica varata dall'amministratore unico dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo (ENAV) è incentrata su forti tagli dei costi;

sembra essere incoerente, con tale politica, il cospicuo numero di consulenze che l'Enav avrebbe affidato a soggetti terzi;

in particolare, per l'affidamento di consulenze relative all'assistenza e supporto operativo per l'attivazione e l'entrata a regime della Reportistica Direzionale, all'assistenza specialistica per ristrutturazione degli acquisti, all'assistenza e consulenza contabile, al progetto « conseguire risultati strategico gestionali importanti », all'assistenza specialistica per la contabilità generale, la contabilità analitica ed i cespiti, all'assistenza nella predisposizione del bilancio di Enav spa al 31 dicembre 2002, alla verifica procedurale, progettuale e di organizzazione interna per la realizzazione di nuove torri di controllo negli aeroporti sul territorio nazionale, all'assistenza periodica in campo societario, fiscale e contabile, alla ricerca, alle linee guida per la valutazione del rischio di apparati e sistemi ATS aeroportuali, ripartizione dell'affidabilità e politica manutentiva, all'assistenza specialistica di revisione contabile sul bilancio semestrale al 30 giugno 2002, all'assistenza nella predisposizione del bilancio, e alla definizione e redazione dei progetti necessari all'emissione dei bandi di gara nel settore delle opere civili ed impiantistiche ai sensi della legge n. 109 del 1994 e successive modi-

ficazioni per i programmi di intervento sull'aeroporto di Parma, TBT ACC Milano e TBT ACC di Brindisi;

se confermate, tutte le consulenze comporterebbero un esborso di euro 2.487.134,83;

appare evidentemente necessario comprendere se vi è compatibilità fra una politica di contenimento dei costi e l'affidamento esterno di consulenze per importi considerevoli;

appare inoltre necessario verificare se le consulenze esterne avessero carattere di stretta necessità, anche in relazione alle professionalità presenti all'interno dell'ente —:

se risponda a verità che Enav spa abbia affidato effettivamente all'esterno le consulenze di cui in premessa e per gli importi ivi indicati;

se sia ritenuta compatibile, in caso affermativo, una tale politica con l'opposta politica di contenimento dei costi promossa da Enav spa;

se non si ritenga di esprimere un giudizio complessivo sulla effettiva necessità delle consulenze citate e se, comunque, non si ritenga che, per alcuna di esse, fosse possibile utilizzare le professionalità interne all'ente. (4-05888)

**COSTA, BIONDI e ROSSO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 68,26 per cento del capitale azionario di Enel spa è attualmente detenuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze;

come riportato da alcuni organi di stampa, l'Enel ha recentemente acquistato da *France Telecom* il 26,6 per cento del capitale azionario di *Wind* spa, società che occupa una significativa fetta di mercato nel settore della telefonia, che allo stato attuale pare essere contraddistinto da una situazione di oligopolio;

con la recente acquisizione, costata circa un miliardo e 33 milioni di euro, l'Enel controllerà l'intero capitale azionario di *Wind*;

l'amministratore delegato del colosso energetico, Paolo Scaroni, avrebbe dichiarato che « *Wind* non è strategica per l'Enel, ma si tratta soltanto di un investimento finanziario » —:

se si intenda appurare quali siano i vantaggi dell'investimento finanziario, visto che lo scorso anno la *Wind* spa ha evidenziato perdite nette d'esercizio per 900 milioni di euro;

se non ritenga che il prezzo pagato a *France Telecom* sia eccessivo, come rilevato da alcuni osservatori finanziari internazionali;

se l'operazione non sia in contrasto con il programma di progressiva riduzione della partecipazione, diretta ed indiretta, dello Stato nelle attività economiche, attuato dai vari esecutivi che si sono avvicendati alla guida del Paese negli ultimi 10 anni;

quali iniziative intenda intraprendere per rimuovere le situazioni di monopolio o di oligopolio, pubblico e privato, che ad oggi ancora caratterizzano molti settori dell'economia nazionale, come quelli della telefonia, dell'energia, delle autostrade, a palese danno dei cittadini che a questo genere di servizi devono necessariamente fare riferimento. (4-05890)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati trasferiti agli arresti domiciliari in una località protetta tre feroci sicari, i fratelli Giuseppe, Saverio e Salvatore Castaldo, con-

dannati per l'omicidio, avvenuto nel novembre del 2000, della piccola Valentina Terraciano, di due anni appena, colpita per errore da una pallottola destinata allo zio;

Saverio Castaldo quattro mesi fa è stato condannato anche per l'omicidio di un altro bambino Gioacchino Costanzo, di due anni e mezzo, colpito per errore da una pallottola vagante destinata ad un parente;

anche Luigi Giuliano, considerato dagli investigatori uno dei più pericolosi boss nella storia della camorra, padrone di Forcella, luogo simbolo della malavita napoletana, è stato trasferito in una località segreta agli arresti domiciliari;

le citate scarcerazioni sono state decretate dalle norme vigenti sui collaboratori di giustizia, dopo soli due anni e mezzo dalle condanne;

prima di Luigi Giuliano e dei *killer* di Valentina erano già usciti in libertà, per decorrenza dei termini, capi e gregari del clan di Pianura e Soccavo, camorristi accusati di una lunga serie di omicidi, oltre che di usura, estorsione e traffico di droga;

ad avviso dell'interrogante, la legge sui pentiti, è, in questi casi, una « legge criminale » che fa perdere la credibilità nello Stato; « legge criminale » perché consente a chi ha commesso più delitti di far finta di « pentirsi », uscire dalla galera e continuare a commettere ulteriori delitti; legge che non contribuisce certamente a rendere giustizia;

i *killer* ora sono liberi e protetti, naturalmente a spese dello Stato;

lo Stato concede persino ai collaboratori di giustizia la capitalizzazione ossia la liquidazione per toglierli definitivamente dal programma dopo rinnovi automatici del contratto che spesso avvengono per anni;

nell'ultimo semestre la capitalizzazione è stata concessa su richiesta o per